



Movimento Democratico e Progressista

“Cari “Sedici” eletti dei Castelli romani, e caro “Articolo Uno”, e, non ultimo, caro Massimo D’Alema; nei prossimi giorni, siamo stati informati dai quotidiani online, – su tutti “Castelli Notizie” -, che svolgerete un importante appuntamento politico seguito dal dibattito, delle divisioni e del fallimento del disegno originario del PD, proprio qui ai Castelli – inizia così la lettera aperta firmata dal Pci e da Maurizio Aversa. Voi siete tra quelli che hanno prodotto un taglio netto dal PD, da ultimi. Eppure è un taglio netto nei modi e non si esclude un “ritorno”. Ha detto D’Alema: “È tempo di promuovere una rinascita della sinistra, di ripartire dai valori fondamentali che sono quelli della democrazia, del lavoro, della difesa del lavoro, non a caso proprio il nuovo movimento si richiama all’articolo 1 della Costituzione”. Democrazia, lavoro, difesa del lavoro. Cioè vengono richiamati valori ma non nella negazione dello sfruttamento, non nell’alveo della critica al capitalismo. Cosa vuol dire ciò? Semplicemente, ad esempio, tra un PCI, noi comunisti che ci siamo ricostituiti e che stiamo ricostruendo il PCI, e Articolo Uno, c’è una differenza grandissima di analisi della realtà. Noi crediamo che tutto quanto stia accadendo non sia una crisi momentanea (del resto è ormai datata 2008, ne vede qualcuno l’uscita?), ma strutturale, tanto da dover indicare come soluzione possibile il cambio di sistema economico-sociale. Al contrario, Articolo Uno, non propone una esatta analisi e si “acconcia” ad una analisi non detta, che è quella del “capitalismo riformabile”. In questo, credo sia giusto non solo che lo assumiate come verità data, ma anche come similitudine oggettiva, siete esattamente nella stessa posizione strategica del PD, e del PD renziano – continua così la lettera. Quindi, se possiamo, rileviamo che la grande scelta di dar vita a questo nuovo soggetto politico è irrilevante strategicamente, anche se relevantissimo nel confronto quotidiano per scandagliare le differenze politiche immediate tra i protagonisti che decidono della vita di uomini e donne del nostro tempo. Ha sempre detto D’Alema: “Tre concetti fondamentali per una sinistra che vuole ripartire: cioè la difesa della democrazia, la difesa del lavoro e il legame con il popolo che purtroppo si è attenuato, logorato nel corso di questi ultimi anni. Noi lavoriamo per questo, per rimettere in campo un vero centrosinistra in Italia dopo che il Pd ha largamente abbandonato questi valori. Siamo ottimisti perché vediamo riscontro ad un processo per cui ci vorrà tempo e conoscerà tappe successive, ma siamo ottimisti perché è un vuoto che andava riempito”. Cioè, ha condotto, sostanzialmente, la novità politica ad una rottura per accusa di “tradimento” (pur senza pronunciare la parola) della linea e dei modi di essere partito. Questo – si avvia così alla conclusione la lettera aperta – nei confronti del PD come è divenuto e nei confronti di Renzi che ne è stato il demiurgo. Quindi, questa la massima critica politica attuale che rivolgiamo: lascia intatto il disegno del “centrosinistra”. Formula vuota se non la si analizza per il danno compiuto nel suo divenire. Infatti, mentre nella storia del nostro Paese, il termine “centro sinistra” ha avuto differenti ambiti storici e differenti efficacia pratica; senza dubbio, quello (centrosinistra) conosciuto come si sviluppato negli ultimi quindici anni è vuoto dei contenuti della sinistra. Quindi, pur nell’ottica del gradualismo riformista, nessun sincero progressista può appellare come contenuti di sinistra alcune scelte usate come fiore all’occhiello (o, meglio, come polvere da gettare sugli occhi) per chi è attento anche ai diritti civili. Dove ricercare allora il nucleo che caratterizza i contenuti di sinistra? Li elenchiamo qui di seguito come quesiti pubblici rivolti all’assemblea convocata ai Castelli romani e, se vorrà, allo stesso Massimo D’Alema che potrà rispondere: 1. Centrosinistra, può avere il contenuto della sinistra, solo se in modo netto si dice che tutte le politiche che hanno teso a smantellare lo stato sociale, sono state e sono contro i lavoratori. Articolo Uno condannerà ora quelle politiche e farà autocritica per averle sostenute? 2. Tutta la politica economica –

